



19 ottobre 2022 - Il Parlamento chiede stazioni di ricarica per veicoli elettrici ogni 60km

Per aiutare l'UE a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica, i deputati chiedono stazioni di ricarica per le auto elettriche ogni 60 km e minori emissioni delle navi.

Il Parlamento in sessione plenaria ha adottato la posizione negoziale sulla proposta legislativa per la diffusione di stazioni di rifornimento per auto, camion, treni e aerei alimentati da combustibili alternativi e per sostenere la diffusione dei veicoli sostenibili. Le nuove norme fanno parte del pacchetto "Pronti per il 55% nel 2030", il piano dell'UE per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

I deputati hanno concordato di fissare degli obiettivi minimi nazionali sull'installazione di infrastrutture per i combustibili alternativi. Entro il 2024, ogni Paese UE dovrà presentare alla Commissione un quadro strategico nazionale per il raggiungimento di tali obiettivi. Secondo il testo, entro il 2026 le strade principali dell'UE dovranno avere almeno una colonnina di ricarica per auto elettriche ogni 60 km.

Per informazioni: pag.21

IN QUESTO NUMERO

26 settembre 2022 – Secondo l' Agenzia europea dell'ambiente, **le emissioni di CO2 delle auto nuove** in Europa scenderanno del 12% nel 2020.....3

27 settembre 2022 - La Commissione europea ha approvato la **valutazione preliminare positiva della seconda richiesta dell'Italia di pagamento** di 21 miliardi di €, di cui 10 miliardi di € di sovvenzioni e 11 miliardi di € di prestiti **nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), lo strumento chiave al centro di NextGenerationEU**.....3

28 settembre 2022 - **Aiuti di Stato:** la Commissione europea ha approvato il **regime italiano da 700 milioni di € a sostegno delle imprese** nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.....4

30 settembre 2022 - **Aiuti di Stato:** la Commissione europea ha approvato, alla luce delle norme in materia di aiuti di Stato, **un regime italiano da 2 miliardi di € per la riassicurazione del rischio di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica** nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.....4

30 settembre 2022 - Consiglio straordinario Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia (**Energia**)...5

3 ottobre 2022 - **Fit for 55: i deputati ai trasporti** vogliono stazioni di ricarica per auto ogni 60 km.....6

4 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ucraina/FAST-CARE: il Parlamento ha dato il via libera a 3,5 miliardi di euro per i Paesi e le regioni UE come **sostegno ulteriore per alleviare le conseguenze della guerra russa in Ucraina.**8

4 ottobre 2022 - **REPowerEU:** il Consiglio ha concordato la sua posizione sulla proposta REPowerEU, un piano volto a **eliminare gradualmente la dipendenza dell'Unione dalle importazioni russe di combustibili fossili.**8

4 ottobre 2022 - L'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC) ha annunciato la selezione di 6 siti che ospiteranno i primi computer quantistici europei : saranno situati in Cechia, Germania, Spagna, Francia, Italia e Polonia.....	9
5 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Gli eurodeputati hanno adottato per alzata di mano una risoluzione del Parlamento europeo che invita la Commissione europea a proporre un tetto dinamico ai prezzi delle importazioni di gas via gasdotto, principalmente dalla Russia	10
5 ottobre 2022 - Aiuti di Stato : approvata una misura dell'Italia di 292,5 milioni di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere STMicroelectronics nella costruzione di uno stabilimento all'interno della catena del valore dei semiconduttori	11
6 ottobre 2022 - Aiuti di Stato : la Commissione ha inviato agli Stati membri per consultazione una bozza di proposta per prorogare e adeguare il Quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato , adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022 per consentire agli Stati di utilizzare la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.	12
6 ottobre 2022 - Coesione - La Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo (REGI) ha adottato un parere sull'iniziativa REPowerEU	12
6 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo: testi adottati	13
7 ottobre 2022 - Il Gruppo BEI e la Commissione europea hanno lanciato a Roma il programma InvestEU , che mira ad attivare investimenti per oltre 372 miliardi nell'Unione europea	14
10 ottobre 2022 - Gli eurodeputati della Commissione per il Commercio hanno appoggiato un nuovo strumento che consente all'UE di rispondere ai paesi che cercano di esercitare pressioni su di essa.	14
10 ottobre 2022 - 20ª Settimana europea delle regioni e delle città	15
11 ottobre 2022 - Trasporti – I leader locali chiedono un maggiore sostegno ai trasporti sostenibili e accessibili per tutelare meglio la salute dei cittadini e l'ambiente	16
13 ottobre 2022 - Le regioni e le città dell'Unione europea ritengono che lo sviluppo di una strategia macroregionale per il bacino del Mediterraneo consentirebbe di affrontare congiuntamente le necessarie transizioni verdi e digitali, nonché le sfide socio-economiche, migratorie e di sicurezza.....	17
18 ottobre 2022 - La Commissione europea ha adottato il programma di lavoro per il 2023 con il quale definisce un'agenda coraggiosa per rispondere alle crisi attuali che pesano sulla vita quotidiana degli europei e raddoppia nel contempo gli sforzi per conseguire le trasformazioni verde e digitale in corso, rendendo la nostra Unione europea più resiliente.....	18
18 ottobre 2022 - Trasporti - La presidenza ceca del Consiglio dell'UE sottolinea l'importanza di prendere in considerazione le modalità di mobilità attiva nel quadro delle "TEN-T"	20
19 ottobre 2022 - Aiuti di Stato : la Commissione adotta la disciplina riveduta degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione	20
19 ottobre 2022 – Sessione Plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento chiede stazioni di ricarica per veicoli elettrici ogni 60km	21
19 ottobre 2022 - La Commissione UE ha lanciato un nuovo quadro di valutazione per aiutare i responsabili politici a livello nazionale e regionale a orientare le loro politiche e strategie nel settore del turismo	23
20 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo: testi approvati	23
20 e 21 ottobre 2022 - Riunione informale dei ministri dei Trasporti	23
20 e 21 ottobre 2022 - Consiglio europeo	24

(fonte: Servizi della Commissione europea)

26 settembre 2022 – Secondo l'Agenzia europea dell'ambiente, le emissioni di CO2 delle auto nuove in Europa scenderanno del 12% nel 2020

Le emissioni medie di anidride carbonica (CO2) delle nuove autovetture immatricolate nell'Unione Europea, in Islanda, Norvegia e Regno Unito sono diminuite del 12% nel 2020 rispetto all'anno precedente, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) lunedì 26 settembre. Per i nuovi furgoni, le emissioni medie sono diminuite dell'1,9%.

Secondo l'AEA, queste diminuzioni sono dovute principalmente all'aumento delle vendite di veicoli elettrici. Tra il 2019 e il 2020, la quota di immatricolazioni di veicoli elettrici è passata dal 3,5% all'11,6% (di cui il 6,2% di veicoli completamente elettrici e il 5,4% di veicoli elettrici ibridi plug-in), consentendo al numero totale di nuove auto elettriche immatricolate nel 2020 di superare il milione, secondo i dati.

Da parte sua, la Commissione europea ha sottolineato che questo calo annuale delle emissioni, il più consistente dall'entrata in vigore delle norme UE sulle emissioni di CO2 nel 2010, "coincide con l'entrata in vigore graduale, a partire dal 1° gennaio 2020, di norme più severe sulle emissioni di CO2 per l'intero parco auto dell'UE".

Anche se questi standard sono attualmente in fase di revisione, i dati dell'AEA "dimostrano che la legislazione dell'UE sugli standard di emissione di CO2 rimane uno strumento efficace per ridurre le emissioni di CO2 di auto e furgoni", ha dichiarato l'istituzione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.eea.europa.eu/highlights/average-carbon-dioxide-emissions-from>

27 settembre 2022 - NextGenerationEU: la Commissione europea ha approvato la valutazione preliminare positiva della seconda richiesta dell'Italia di pagamento di 21 miliardi di €, di cui 10 miliardi di € di sovvenzioni e 11 miliardi di € di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), lo strumento chiave al centro di NextGenerationEU.

Il 28 giugno 2022 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di pagamento fondata sui 45 traguardi e obiettivi selezionati nella decisione di esecuzione del Consiglio per la seconda rata. Questi traguardi e obiettivi riguardano riforme nei settori dell'impiego pubblico (nel quadro di una più ampia riforma della pubblica amministrazione), degli appalti pubblici, della professione di docente, dell'amministrazione fiscale e dell'assistenza sanitaria territoriale. La richiesta di pagamento comprende investimenti in settori strategici chiave, tra cui la banda ultralarga e il 5G, la ricerca e l'innovazione, il turismo e la cultura, l'idrogeno, la riqualificazione urbana e la digitalizzazione delle scuole. Tale richiesta di pagamento comprende anche un investimento per sostenere la riforma del sistema giudiziario e ridurre l'arretrato giudiziario.

Insieme alla richiesta, le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate e complete che dimostrano il conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi. La Commissione ha valutato attentamente queste informazioni prima di presentare la sua valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento. Il piano italiano per la ripresa e la resilienza prevede un'ampia gamma di investimenti e riforme in sei aree tematiche (chiamate "Missioni").

Il piano vale complessivamente 191,6 miliardi di €, (69 miliardi di € in sovvenzioni e 122,6 miliardi di € in prestiti), il 13 % dei quali (9 miliardi di € in sovvenzioni e 15,9 miliardi di € in prestiti) è stato erogato all'Italia a titolo di prefinanziamento il 13 agosto 2021.

La Commissione ha inoltre erogato un primo pagamento di 21 miliardi di € all'Italia il 13 aprile 2022. I pagamenti nell'ambito dell'RRF sono basati sulle prestazioni e subordinati all'attuazione da parte degli Stati membri degli investimenti e delle riforme previsti nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Valutazione preliminare

https://ec.europa.eu/info/files/second-payment-preliminary-assessment-italy_en

Scheda informativa sul piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

https://ec.europa.eu/info/files/factsheet-italys-recovery-and-resilience-plan_en

28 settembre 2022 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato il regime italiano da 700 milioni di € a sostegno delle imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato, adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022 e modificato il 20 luglio 2022, che si fonda sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che riconosce che l'economia dell'UE sta subendo gravi perturbazioni.

La misura dello Stato italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 700 milioni di € a sostegno delle imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

La misura sarà accessibile alle piccole e medie imprese ("PMI") e a quelle con meno di 1500 dipendenti (imprese a media capitalizzazione) attive in tutti i settori colpiti dall'attuale crisi geopolitica e dalle sanzioni e controsanzioni adottate in tale contesto.

Sono tuttavia escluse le imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca, dell'acquacoltura, del settore bancario e finanziario, nonché le società commerciali e di intermediazione commerciale.

La misura è analoga ad altri regimi italiani a sostegno dei settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura, come quello approvato dalla Commissione il 18 maggio 2022 (SA.102896).

Nell'ambito del regime i beneficiari ammissibili avranno diritto a ricevere aiuti di importo limitato sotto forma di sovvenzioni dirette. Il regime sarà accessibile alle imprese con un fatturato estero medio complessivo, negli anni 2019, 2020 e 2021, pari ad almeno il 10% del fatturato medio totale degli stessi anni. Per essere ammissibili, le società devono inoltre rifornirsi per determinate parti dell'insieme delle loro forniture dall'Ucraina, dalla Russia o dalla Bielorussia e prevedere, per l'esercizio finanziario 2022, i) un aumento del costo unitario medio delle forniture; o ii) una riduzione dei quantitativi di forniture provenienti dagli stessi paesi di almeno il 20 % rispetto alla media registrata nel 2019, 2020 e 2021.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi. In particolare, gli aiuti i) non supereranno 500 000 € per impresa; e ii) saranno concessi entro il 31 dicembre 2022.

La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.104242 nel registro degli aiuti di Stato nel sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

30 settembre 2022 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato, alla luce delle norme in materia di aiuti di Stato, un regime italiano da 2 miliardi di € per la riassicurazione del rischio di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

L'Italia ha notificato alla Commissione un regime di garanzia statale per la riassicurazione del rischio di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica a sostegno delle imprese colpite dall'attuale crisi geopolitica e dall'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale che essa ha generato. Il regime sarà gestito dalla SACE, l'agenzia italiana per il credito all'esportazione. In particolare, la SACE sottoscriverà con gli assicuratori contratti di riassicurazione a copertura dei rischi di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica, ricevendo una controgaranzia dallo Stato italiano per coprire i rischi propri.

Alla luce dell'impatto economico dell'attuale crisi, la misura italiana in oggetto, la cui dotazione di bilancio stimata è pari a 2 miliardi di €, si prefigge di limitare i rischi cui sono attualmente esposti gli assicuratori offrendo ai clienti una copertura assicurativa del credito commerciale. La misura renderà inoltre più facile per questi clienti ottenere un rinvio del pagamento delle bollette energetiche fino a 24 mesi, sulla base di un accordo con i loro fornitori di energia. Allo stesso tempo, essa garantirà che l'assicurazione del credito commerciale continui a risultare disponibile per le imprese, evitando che esse debbano pagare le bollette energetiche in anticipo o entro qualche settimana, riducendo così il loro fabbisogno immediato di liquidità.

La Commissione ha valutato la misura alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare alla luce dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), riconoscendo che l'economia dell'UE sta attraversando un grave turbamento.

La Commissione ha constatato che la misura notificata dall'Italia è compatibile con i principi enunciati nel trattato UE e che risulta adeguata a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia italiana. In particolare, i) gli assicuratori del credito commerciale si sono impegnati a mantenere lo stesso livello di protezione offerto al 22 marzo 2022 e a ridurre i premi che i clienti devono versare per le transazioni coperte dalla misura, rispetto ad uno scenario in cui quest'ultima non viene applicata; ii) la garanzia si limita esclusivamente ai crediti commerciali concessi fino alla fine di quest'anno; iii) il regime è aperto a tutti gli assicuratori del credito in Italia e iv) il meccanismo di garanzia garantisce la condivisione dei rischi tra gli assicuratori e lo Stato, fino a un importo pari a 2 miliardi di €. La Commissione ha concluso che la misura contribuirà a gestire l'impatto economico della crisi attuale in Italia. Il regime risulta necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE e con i principi generali stabiliti nel quadro temporaneo di crisi, che la Commissione ha applicato per analogia. Su queste basi la Commissione ha approvato la misura in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.103757 nel registro degli aiuti di Stato nel sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/eojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

**30 settembre 2022 - Consiglio straordinario Trasporti, Telecomunicazioni ed Energia (Energia)
Risultati principali**

I ministri dell'energia dell'UE hanno concordato un regolamento per affrontare i prezzi elevati dell'energia e hanno discusso ulteriori misure per mitigare i prezzi elevati del gas.

Regolamento per affrontare i prezzi elevati dell'elettricità

I ministri dell'energia dell'UE hanno raggiunto un accordo politico su un regolamento per un intervento di emergenza per affrontare i prezzi elevati dell'elettricità. Il regolamento sarà adottato formalmente con procedura scritta nei prossimi giorni.

Il regolamento prevede misure per ridurre la domanda di elettricità durante le ore di punta al fine di diminuire i prezzi dell'elettricità per i consumatori.

Introduce misure per raccogliere le entrate in eccesso dalla produzione di elettricità e un contributo di solidarietà dai profitti in eccesso del settore dei combustibili fossili, che saranno utilizzati per alleviare l'impatto dei prezzi elevati sui clienti finali e proteggere ulteriormente i clienti al dettaglio dell'elettricità.

Opzioni politiche per mitigare i prezzi elevati del gas

I ministri hanno avuto uno scambio di opinioni su ulteriori opzioni politiche per mitigare i prezzi elevati del gas. Gli Stati membri hanno ricordato l'unità e la solidarietà nei loro sforzi comuni per garantire l'approvvigionamento energetico dell'UE e mitigare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia sui consumatori e sull'economia.

I ministri hanno ribadito la richiesta di una risposta rapida e coordinata a livello di UE per far fronte ai prezzi elevati del gas.

Facendo seguito agli orientamenti politici forniti dal Consiglio nel Consiglio straordinario sull'energia del 9 settembre, la Commissione sta preparando possibili azioni per interventi coordinati di emergenza sul mercato del gas, tra cui l'intervento sui prezzi del gas e il rafforzamento della solidarietà tra gli Stati membri.

I ministri hanno invitato la Commissione a presentare ulteriori misure, comprese eventuali proposte legislative, con la massima urgenza.

I ministri hanno espresso la necessità di una risposta dell'UE che limiti l'influenza della Russia sul mercato europeo del gas, diversifichi i fornitori e le rotte, attenui l'eccessiva volatilità dei prezzi e riduca il prezzo pagato dai clienti europei, proseguendo nel contempo la transizione energetica.

Il Consiglio si è detto pronto a dare seguito a qualsiasi iniziativa con determinazione.

Perdite di gas nei gasdotti Nord Stream

Tra le altre questioni, la Danimarca, sostenuta da Germania e Svezia, ha informato i ministri sulle recenti perdite di gas dai gasdotti Nord Stream 1 e 2 vicino all'isola di Bornholm in Danimarca.

Gli Stati membri hanno ricordato la dichiarazione dell'Alto rappresentante Joseph Borrell a nome dell'Unione europea sulle perdite dai gasdotti Nord Stream e hanno sottolineato che non vi è alcun impatto immediato sulla sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE, né per il gas né per l'elettricità.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

3 ottobre 2022 - Fit for 55: i deputati ai trasporti vogliono stazioni di ricarica per auto ogni 60 km

Le auto dovrebbero potersi ricaricare ogni 60 km e rifornirsi di idrogeno ogni 100 km, mentre le navi dovrebbero utilizzare l'alimentazione a terra nei porti, per aiutare l'UE a diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050.

Lunedì 3 ottobre, con 36 voti favorevoli, 2 contrari e 6 astensioni, la Commissione Trasporti e Turismo ha adottato una bozza di mandato negoziale sulla diffusione delle infrastrutture per i combustibili alternativi.

Il mandato mira a stimolare la diffusione di stazioni di ricarica o di rifornimento alternative (come quelle elettriche o a idrogeno) per automobili, camion, treni e aerei e a sostenere l'adozione di veicoli sostenibili.

Obiettivi obbligatori per le stazioni di ricarica/rifornimento

Gli eurodeputati hanno deciso di fissare obiettivi nazionali minimi obbligatori per la diffusione di infrastrutture per i carburanti alternativi e di chiedere ai Paesi dell'UE di presentare entro il 2024 un piano su come raggiungerli.

Secondo il testo adottato, entro il 2026 le stazioni di ricarica elettrica per le auto dovranno essere installate almeno ogni 60 km lungo le principali strade dell'UE. Per i camion e gli autobus, gli stessi requisiti si applicheranno entro il 2026, ma solo sulle reti TEN-T principali. Gli eurodeputati chiedono inoltre che le stazioni di ricarica per i camion in un parcheggio sicuro vengano installate più rapidamente: due stazioni di ricarica dal 2028 invece di una dal 2031 come proposto dalla Commissione. In ogni caso, alcune esenzioni alla diffusione si applicherebbero alle regioni ultraperiferiche, alle isole e alle strade con un traffico molto ridotto.

I deputati suggeriscono inoltre di installare un maggior numero di stazioni di rifornimento di idrogeno lungo le principali strade dell'UE rispetto alla proposta della Commissione (ogni 100 km anziché ogni 150 km) e di farlo più rapidamente (entro il 2028 anziché entro il 2031).

Ricarica semplice

Gli utenti di veicoli a combustibili alternativi devono poter pagare facilmente, il prezzo deve essere indicato per kWh o per kg, deve essere conveniente, comparabile e accessibile a tutte le marche di veicoli. I deputati chiedono inoltre che entro il 2027 venga creato un punto di accesso UE per i dati sui carburanti alternativi, che fornisca informazioni sulla disponibilità, sui tempi di attesa e sui prezzi delle diverse stazioni.

Carburanti marittimi sostenibili

Gli eurodeputati del settore dei trasporti hanno approvato la sera stessa, con 36 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astensioni, un progetto di mandato negoziale sulle norme in materia di combustibili marittimi sostenibili (FuelEU Maritime). Il mandato mira a ridurre le emissioni di gas serra delle navi nel settore marittimo del 2% a partire dal 2025, del 20% a partire dal 2035 e dell'80% a partire dal 2050 (la Commissione ha proposto una riduzione del 13% e del 75%).

Ciò si applicherebbe alle navi di stazza lorda superiore a 5.000 tonnellate, in linea di principio responsabili del 90% delle emissioni di CO₂, a tutta l'energia utilizzata a bordo nei porti dell'UE o tra di essi e al 50% dell'energia utilizzata nei viaggi in cui il porto di partenza o di arrivo si trova al di fuori dell'UE.

I deputati hanno inoltre fissato l'obiettivo del 2% di utilizzo di combustibili rinnovabili e hanno imposto alle navi portacontainer e alle navi passeggeri di utilizzare l'alimentazione elettrica a terra quando sono ormeggiate nei principali porti dell'UE a partire dal 2030. Ciò ridurrebbe in modo significativo l'inquinamento atmosferico nei porti.

Per garantire il rispetto delle norme, la commissione è favorevole all'introduzione di sanzioni. Le entrate generate da queste dovrebbero essere destinate al Fondo per gli oceani e contribuire alla decarbonizzazione del settore marittimo, all'efficienza energetica e alle tecnologie di propulsione a emissioni zero.

I prossimi passi

Una volta che l'intero Parlamento avrà approvato la bozza di posizione negoziale nella sessione plenaria del 12 ottobre, gli eurodeputati saranno pronti ad avviare i colloqui con i governi dell'UE sulla forma definitiva della legislazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20221003IPR42118/fit-for-55-transport-meps-want-car-recharging-stations-every-60-km>

4 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ucraina/FAST-CARE: il Parlamento ha dato il via libera a 3,5 miliardi di euro per i Paesi e le regioni UE come sostegno ulteriore per alleviare le conseguenze della guerra russa in Ucraina.

La nuova legislazione semplifica le regole per i Paesi UE che utilizzano i fondi di coesione per affrontare le sfide migratorie e i problemi di investimenti causati dall'aggressione russa in Ucraina, e prevede un prefinanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi di euro per il 2022 e il 2023 per fornire rapidamente liquidità aggiuntiva a tutti gli Stati membri.

Inoltre, consente il finanziamento UE al 100% per i progetti che promuovono l'integrazione socio-economica dei cittadini di paesi terzi, oltre ad eliminare il requisito dell'ubicazione per i rifugiati. Almeno il 30% dell'importo dovrà essere concesso alle autorità locali o alle organizzazioni della comunità locale.

Il testo legislativo è stato approvato con 592 voti favorevoli, 12 contrari e 10 astensioni.

La commissione parlamentare per lo sviluppo regionale (REGI) ha trasmesso la proposta FAST-CARE (assistenza flessibile per i territori) della Commissione europea alla Plenaria senza emendamenti, al fine di accelerarne l'approvazione. La Plenaria ha poi approvato il testo senza modifiche. La preoccupazione principale dei deputati è quella di garantire il prima possibile l'accesso agli aiuti per le regioni e i Paesi dell'UE.

La proposta dovrà ora essere formalmente approvata dal Consiglio ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0337_IT.html

4 ottobre 2022 - REPowerEU: il Consiglio ha concordato la sua posizione (orientamento generale) sulla proposta REPowerEU, un piano volto a eliminare gradualmente la dipendenza dell'Unione dalle importazioni russe di combustibili fossili.

Il piano mira a rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione diversificando l'approvvigionamento energetico e potenziando l'indipendenza e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Unione.

In termini pratici, la proposta intende aggiungere un nuovo capitolo REPowerEU ai piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PRR) degli Stati membri dell'UE nell'ambito di NextGenerationEU, al fine di finanziare investimenti e riforme chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU.

Nella sua posizione, il Consiglio modifica l'origine dei fondi per il piano REPowerEU e il criterio di ripartizione dei 20 miliardi di EUR aggiuntivi proposti dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento dei 20 miliardi di EUR aggiuntivi, anziché la vendita all'asta dalla riserva stabilizzatrice del mercato per il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), il Consiglio opta per una combinazione di fonti: il Fondo per l'innovazione (75%) e l'anticipazione delle quote ETS (25%). L'obiettivo del Consiglio è quello di non perturbare il funzionamento del sistema ETS dell'UE, garantendo nel contempo un flusso di entrate credibile.

Il Consiglio modifica il criterio di ripartizione introducendo una formula che tiene conto della politica di coesione, della dipendenza degli Stati membri dai combustibili fossili e dell'aumento dei prezzi degli investimenti.

Nella sua posizione, il Consiglio limita l'obbligo per gli Stati membri di presentare il capitolo REPowerEU solo ai casi in cui desiderano chiedere finanziamenti aggiuntivi per il PRR sotto forma di prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza a titolo di NextGenerationEU, sostegno non rimborsabile proveniente da nuove entrate o risorse trasferite recentemente da programmi in

regime di gestione concorrente e quindi non ad aggiornamenti al rialzo del contributo finanziario massimo.

Inoltre, il Consiglio consente di includere nel capitolo dedicato al piano REPowerEU misure della decisione di esecuzione del Consiglio che non sono più realizzabili in caso di aggiornamento al ribasso a giugno 2022 del contributo finanziario massimo.

Inoltre, il Consiglio chiarisce che gli Stati membri possono chiedere un sostegno sotto forma di prestito fino al 31 agosto 2023.

Nella sua posizione il Consiglio prevede anche la possibilità di trasferimenti volontari dalla riserva di adeguamento alla Brexit (BAR) e dal Fondo per una transizione giusta (JTF).

Per quanto riguarda le possibili deroghe al principio "non arrecare un danno significativo" per gli investimenti volti a migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici al fine di soddisfare il fabbisogno immediato di sicurezza dell'approvvigionamento di petrolio e gas, è stato raggiunto un attento equilibrio che mira a limitare gli oneri amministrativi supplementari per gli Stati membri. Il Consiglio obbliga gli Stati membri a fornire una giustificazione alla Commissione quando desiderano derogare al principio "non arrecare un danno significativo".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Posizione del Consiglio

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/10/04/repowereu-council-agrees-its-position/>

4 ottobre 2022 - L'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC) ha annunciato la selezione di 6 siti che ospiteranno i primi computer quantistici europei: saranno situati in Cechia, Germania, Spagna, Francia, Italia e Polonia.

I computer quantistici verranno integrati in loco nei supercomputer esistenti e formeranno così un'ampia rete che si estenderà su tutta l'Europa. L'investimento totale previsto ammonta a oltre 100 milioni di €, una metà dei quali proviene dall'UE e l'altra metà dai 17 paesi che partecipano all'EuroHPC. Ricercatori accademici e operatori dell'industria, ovunque si trovino in Europa, saranno ora in grado di accedere a questi 6 computer quantistici basati su tecnologie europee all'avanguardia.

I nuovi computer quantistici risponderanno inoltre alla crescente domanda di risorse per il calcolo quantistico e di potenziali nuovi servizi da parte dell'industria e del mondo accademico europei. Nel giro di poche ore saranno in grado di risolvere problemi complessi relativi a settori quali la salute, il cambiamento climatico, la logistica o il consumo di energia, rispetto ai mesi e agli anni richiesti dai sistemi attuali, e lo faranno consumando molta meno energia.

Si prevede che i nuovi computer quantistici saranno disponibili nei 6 siti indicati entro la seconda metà del 2023. Sosterranno un'ampia gamma di applicazioni di rilevanza industriale, scientifica e sociale per l'Europa:

- lo sviluppo molto più rapido ed efficiente di nuove medicine, grazie alla creazione di un "gemello digitale" di un corpo umano su cui ad esempio condurre sperimentazioni virtuali di farmaci;
- la risoluzione di complessi problemi di logistica e di programmazione per aiutare le imprese a risparmiare tempo e carburante;
- lo sviluppo e la possibilità di testare in un ambiente virtuale nuovi materiali come polimeri per aerei, convertitori catalitici per automobili, celle solari o superconduttori a temperatura ambiente in grado di immagazzinare energia a tempo indeterminato.

Questi nuovi computer quantistici ci avvicinano al raggiungimento dei nostri obiettivi per il decennio digitale, vale a dire disporre del nostro primo computer con accelerazione quantistica entro il 2025 ed essere all'avanguardia in termini di capacità quantistiche entro il 2030.

Si tratta di un'iniziativa europea in tutto e per tutto: le macchine saranno costituite interamente da hardware e software europei per sfruttare la tecnologia europea sviluppata nell'ambito delle iniziative quantistiche finanziate dall'UE, dei programmi di ricerca nazionali e degli investimenti privati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Comunicato stampa sull'EuroHPC: selezionati i 6 siti che ospiteranno i primi computer quantistici europei

https://eurohpc-ju.europa.eu/selection-six-sites-host-first-european-quantum-computers-2022-10-04_it

Iniziativa faro sulle tecnologie quantistiche

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/quantum-technologies-flagship>

5 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Gli eurodeputati hanno adottato per alzata di mano una risoluzione del Parlamento europeo che invita la Commissione europea a proporre un tetto dinamico ai prezzi delle importazioni di gas via gasdotto, principalmente dalla Russia.

Il Parlamento ritiene che "siano necessarie misure di emergenza eccezionali per far fronte a una situazione eccezionale".

Il documento invita la Commissione ad analizzare la necessità di ulteriori strumenti per affrontare la crisi energetica, tra cui "tetti temporanei ai prezzi all'ingrosso e all'importazione" e l'idea di "disaccoppiare i prezzi dell'elettricità e del gas" nell'ambito della riforma del mercato energetico dell'UE. Se da un lato gli eurodeputati accolgono con favore l'accordo raggiunto in seno al Consiglio dell'UE per limitare i ricavi dei produttori di energia elettrica sub-marginali, dall'altro avvertono che alcune delle maggiori società energetiche "potrebbero sfuggire" al contributo temporaneo di solidarietà sui profitti in eccesso delle società attive nei settori del petrolio greggio, del gas fossile, del carbone e della raffinazione.

Chiedono quindi che il contributo sia concepito in modo da prevenire l'elusione fiscale e chiedono alla Commissione di valutare l'entità dei margini di profitto accettabili. Secondo il Parlamento, l'istituzione dovrebbe anche procedere all'introduzione di un'imposta sulle imprese che hanno beneficiato eccessivamente della crisi energetica.

Sottolineando la necessità di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, di rafforzare le misure di efficienza energetica e di proteggere meglio i consumatori, la risoluzione chiede anche misure contro la speculazione nel mercato dell'energia e un miglioramento degli strumenti dell'UE per l'acquisto congiunto di gas per ridurre il prezzo delle importazioni.

Le misure adottate per combattere l'impennata dei prezzi dell'energia, sia a livello nazionale che europeo, devono essere coordinate, mantenere l'unità degli Stati membri ed essere allineate con l'obiettivo di neutralità climatica dell'UE per il 2050, si legge nel testo.

Gli eurodeputati ribadiscono inoltre la richiesta di un embargo immediato e totale sulle importazioni russe di petrolio, carbone, combustibile nucleare e gas, e di un completo abbandono dei gasdotti Nord Stream 1 e 2.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato: Risposta dell'UE al rincaro dei prezzi dell'energia in Europa

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0347_IT.html

5 ottobre 2022 - Aiuti di Stato: approvata una misura dell'Italia di 292,5 milioni di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere STMicroelectronics nella costruzione di uno stabilimento all'interno della catena del valore dei semiconduttori

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, una misura di aiuto di 292,5 milioni di € messi a disposizione dall'Italia attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza a favore di STMicroelectronics per la costruzione di uno stabilimento all'interno della catena di valore dei semiconduttori a Catania (Sicilia). La misura rafforzerà la sicurezza dell'approvvigionamento, la resilienza e la sovranità digitale dell'Europa nelle tecnologie dei semiconduttori, in linea con le ambizioni stabilite nella comunicazione relativa a una normativa sui chip per l'Europa, e contribuirà a realizzare sia la transizione digitale che quella verde.

La misura dell'Italia

La misura notificata dall'Italia sarà finanziata dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, a seguito della valutazione positiva, effettuata dalla Commissione, del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, e della sua adozione da parte del Consiglio.

L'aiuto assumerà la forma di una sovvenzione diretta di 292,5 milioni di € per sostenere un investimento pari a 730 milioni di € effettuato da STMicroelectronics per la costruzione di uno stabilimento di wafer di carburo di silicio (SiC) a Catania. Il carburo di silicio è un materiale composto utilizzato per fabbricare wafer che fungono da base per specifici microchip utilizzati in dispositivi ad alte prestazioni, come i veicoli elettrici, le stazioni di ricarica rapida, le energie rinnovabili e altre applicazioni industriali.

Il progetto, che dovrebbe essere ultimato nel 2026, darà vita alla prima linea di produzione integrata di wafer epitassiali di carburo di silicio su scala industriale in Europa. Riunirà nello stesso impianto di produzione l'intera catena del valore del substrato di carburo di silicio, vale a dire dalla produzione della materia prima (polvere di SiC) alla fabbricazione dei wafer. I wafer di carburo di silicio saranno pronti per un ulteriore utilizzo a seguito di un processo di trattamento aggiuntivo nello stabilimento, nell'ambito del quale sui wafer di SiC viene applicato uno specifico strato epitassiale che ne potenzia le capacità tecniche (i cosiddetti "epiwafer in carburo di silicio").

Nell'ambito della misura STMicroelectronics si è impegnata a i) soddisfare gli ordini prioritari dell'UE in caso di carenza di approvvigionamento, ii) investire nello sviluppo della prossima generazione di microchip e iii) continuare a contribuire al rafforzamento dell'ecosistema europeo dei semiconduttori.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato la misura dell'Italia alla luce delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, in particolare dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che permette agli Stati membri di concedere aiuti per agevolare lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e dei principi enunciati nella comunicazione relativa a una normativa sui chip per l'Europa.

La Commissione ha concluso che:

- la misura agevola lo sviluppo di talune attività economiche, in particolare la creazione di un nuovo stabilimento di wafer di carburo di silicio;
- l'aiuto produce un effetto di incentivazione, in quanto, senza il sostegno pubblico, i beneficiari non realizzerebbero gli investimenti; la misura avrà inoltre un impatto positivo sulla catena del valore europea dei semiconduttori, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento e aumentando la forza lavoro qualificata;
- la misura agevola la costruzione di un nuovo stabilimento, il primo nel suo genere in Europa, in quanto consente la produzione di wafer e dello strato epitassiale in un processo industriale integrato su vasta scala;

- la misura ha un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi all'interno dell'UE. In particolare, è necessaria e opportuna al fine di garantire la resilienza della catena di approvvigionamento dei semiconduttori in Europa. Inoltre, l'aiuto è proporzionato e limitato al minimo necessario basato su un comprovato deficit di finanziamento (vale a dire l'importo di aiuto necessario per attrarre gli investimenti che altrimenti non avrebbero luogo). Infine STMicroelectronics ha convenuto di condividere con lo Stato italiano gli eventuali utili aggiuntivi che vanno oltre le attuali aspettative.

Su questa base la Commissione ha approvato la misura italiana in quanto conforme alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.103083 nel registro degli aiuti di Stato nel sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

6 ottobre 2022 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha inviato agli Stati membri per consultazione una bozza di proposta per prorogare e adeguare il Quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato, adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022 per consentire agli Stati membri di utilizzare la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Il Quadro di riferimento temporaneo per le crisi è stato modificato per la prima volta il 20 luglio 2022, per integrare il Pacchetto di preparazione all'inverno e in linea con gli obiettivi del Piano REPowerEU.

In considerazione delle ricadute economiche della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e del suo impatto sulla situazione energetica, la Commissione propone di prorogare e modificare il Quadro temporaneo di crisi. Le modifiche proposte, inviate agli Stati membri, integrano la proposta della Commissione su un intervento di emergenza sul mercato, su cui è stato raggiunto un accordo politico in Consiglio il 30 settembre 2022. Esse mirano a garantire che il Quadro temporaneo di crisi continui a consentire agli Stati membri di fornire un sostegno necessario e proporzionato all'economia, assicurando al contempo condizioni di parità.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Maggiori informazioni sul Quadro temporaneo di crisi e sulle altre azioni intraprese dalla Commissione per affrontare l'impatto economico della guerra della Russia contro l'Ucraina sono disponibili qui.

https://ec.europa.eu/competition-policy/state-aid/ukraine_en

6 ottobre 2022 - Coesione - La Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo (REGI) ha adottato un parere sull'iniziativa REPowerEU.

Sebbene le commissioni Affari economici e monetari (ECON) e Bilancio (BUDG) siano congiuntamente responsabili del dossier, la REGI è competente per la parte del testo relativa alla politica di coesione.

Il parere approvato dalla REGI consentirebbe alle autorità di richiedere un ulteriore 7,5% della loro dotazione iniziale nell'ambito dei fondi di coesione 2021-2027 per contribuire a raggiungere parte degli obiettivi di REPowerEU. Ciò esclude, ad esempio, il finanziamento dell'idrogeno non fossile, degli impianti di trasporto dei combustibili fossili e dei miglioramenti alle infrastrutture e agli

impianti energetici per il petrolio e il gas. Questo meccanismo offrirebbe la stessa flessibilità di REPowerEU con un cofinanziamento UE al 100%.

Gli Stati membri avrebbero ancora la possibilità di trasferire il 5% dalla politica di coesione alla Next Generation EU, ma il 7,5% rimarrebbe sotto l'ombrello della politica di coesione.

Inoltre, mentre la Commissione europea sta valutando come mobilitare le risorse rimanenti della politica di coesione per il periodo 2014-2020, il parere REGI propone di trasferire "le risorse disponibili per il periodo di programmazione 2014-2020 per l'obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' [...] tra il FESR, il FSE e il Fondo di coesione" su richiesta di uno Stato membro. L'idea è quella di rispondere all'emergenza energetica dando alle regioni i mezzi per combattere direttamente la povertà energetica delle famiglie e per assistere le PMI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il parere adottato

[https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?lang=en&reference=2022/0164\(COD\)](https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/popups/ficheprocedure.do?lang=en&reference=2022/0164(COD))

6 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo: testi adottati

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria (3-6 ottobre 2022):

Martedì 4 ottobre 2022 - Strasburgo

- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ***I
- Gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero ***I
- L'impegno per un'acquacoltura sostenibile e competitiva nell'UE: la strada da seguire
- Impatto delle nuove tecnologie sulla tassazione: cripto-attività e blockchain
- Misure di gestione, conservazione e controllo applicabili nella zona di competenza della Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano (IOTC) ***I
- Assistenza flessibile ai territori (FAST-CARE) ***I
- Direttiva sulle apparecchiature radio: caricabatteria standardizzato per i dispositivi elettronici ***I
- Centro "AccessibleEU" a sostegno delle politiche in materia di accessibilità nel mercato interno dell'UE
- Sportello unico dell'UE per le dogane ***I
- Statistiche sugli input e sugli output agricoli ***I
- Modifica degli allegati IV e V del regolamento (UE) 2019/1021 relativo agli inquinanti organici persistenti ***I

Mercoledì 5 ottobre 2022 - Strasburgo

- Situazione dei rom che vivono in insediamenti nell'UE
- Obiettivi chiave della riunione della CoP19 della CITES a Panama
- L'accesso all'acqua in quanto diritto umano – dimensione esterna
- Risposta dell'UE al rincaro dei prezzi dell'energia in Europa

Giovedì 6 ottobre 2022 - Strasburgo

- Utilizzo delle bande orarie negli aeroporti dell'Unione: alleggerimento temporaneo ***I
- Escalation della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina
- Esito del riesame della Commissione del piano d'azione in 15 punti in materia di commercio e sviluppo sostenibile
- Un approccio dell'UE alla gestione del traffico spaziale – Un contributo dell'UE per far fronte a una sfida globale
- "Uno slancio per gli oceani" per rafforzare la governance degli oceani e la biodiversità

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati il 4 ottobre 2022

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-10-04-TOC_IT.html

Testi approvati il 5 ottobre 2022

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-10-05-TOC_IT.html

Testi approvati il 6 ottobre 2022

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-10-06-TOC_IT.html

7 ottobre 2022 - Il Gruppo BEI e la Commissione europea hanno lanciato a Roma il programma InvestEU, che mira ad attivare investimenti per oltre 372 miliardi nell'Unione europea.

Firmate inoltre le prime quattro operazioni in Italia nell'ambito di InvestEU per un totale di 264 milioni di euro:

- 45 milioni di euro dalla BEI a Acque Bresciane per potenziare la copertura, qualità e la resilienza dei servizi per le acque reflue nella Provincia di Brescia;
- 30 milioni di euro investiti dal FEI in Xenon FIDEC per promuovere l'economia circolare;
- 100 milioni di euro di garanzia FEI a Intesa Sanpaolo per supportare gli investimenti e le esigenze di liquidità delle PMI e piccole Mid-cap innovative o per sostenere la loro transizione digitale e ecologica;
- 84 milioni di euro di garanzia FEI a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A per supportare gli investimenti e le esigenze di liquidità delle PMI e piccole Mid-cap del Nord-Est.

La Commissione europea e il Gruppo BEI, che comprende la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), hanno organizzato un evento a Roma per lanciare il programma InvestEU in Italia e firmare le prime quattro operazioni italiane. Il programma, grazie ad una garanzia di bilancio dell'UE di 26,2 miliardi di euro, mira ad attivare investimenti per oltre 372 miliardi in tutta Europa volti a sostenere le priorità strategiche dell'Unione europea, come il Green Deal europeo e la transizione digitale.

InvestEU

Il programma InvestEU fornisce all'Unione europea finanziamenti a lungo termine fondamentali perché mobilitano ingenti fondi pubblici e privati a sostegno di una ripresa sostenibile. Contribuisce a mobilitare investimenti privati per le priorità strategiche dell'UE, come il Green Deal europeo, la transizione digitale e il supporto alle PMI.

Il programma InvestEU accorpa i molteplici strumenti finanziari dell'UE a supporto degli investimenti, rendendo il supporto finanziario agli stessi più semplice, più efficiente e più flessibile. Il programma ha tre componenti: il fondo InvestEU, l'InvestEU Advisory Hub e il portale InvestEU. Il fondo InvestEU è implementato per il 75% dal Gruppo BEI (BEI e FEI), mentre il rimanente 25% sarà implementato da istituzioni finanziarie internazionali e dagli istituti nazionali di promozione come Cassa Depositi e Prestiti (CDP) in Italia.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Al via il programma InvestEU in Italia

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_5992

10 ottobre 2022 - Gli eurodeputati della Commissione per il Commercio hanno appoggiato un nuovo strumento che consente all'UE di rispondere ai paesi che cercano di esercitare pressioni su di essa o sugli Stati membri.

Il 10 ottobre la Commissione ha adottato la posizione negoziale sulla proposta di strumento anti-coercizione con 34 voti a favore, zero contrari e sei astensioni.

Difendere l'interesse dell'Unione

Il nuovo strumento è concepito per proteggere gli interessi strategici ed economici dell'UE. Aiuterà l'UE a reagire nel caso in cui essa o uno Stato membro subisca un ricatto economico da parte di un Paese non membro dell'UE per una particolare scelta politica o posizione, come una risoluzione del PE. Gli eurodeputati hanno concordato che l'obiettivo principale del nuovo strumento dovrebbe essere quello di dissuadere i Paesi non appartenenti all'UE dal tentare la coercizione o di farli desistere da un tentativo di coercizione, evitando un'escalation del conflitto.

Le possibili risposte dell'UE nell'ambito di questi nuovi strumenti potrebbero includere, ad esempio, la sospensione delle concessioni tariffarie o di alcuni obblighi internazionali che l'UE ha nei confronti del Paese terzo. Gli eurodeputati sottolineano che il suo utilizzo deve essere l'ultima risorsa, una volta esaurite le altre vie, tra cui i negoziati diretti, la mediazione e l'arbitrato internazionale. Le misure dell'UE devono anche essere commisurate all'impatto negativo sull'UE o sullo Stato membro interessato, e il sistema commerciale multilaterale basato sulle regole, con l'Organizzazione mondiale del commercio al centro, deve essere preservato, insistono i deputati.

Riparare la lesione

Nella votazione, i deputati hanno esteso l'ambito di applicazione della proposta di legge alle misure per "riparare, se del caso, il danno".

Compiti e scadenze vincolanti

I deputati al commercio hanno rafforzato la natura vincolante della procedura. Hanno inoltre introdotto delle scadenze per decidere se è stato identificato un caso di coercizione e per l'adozione di una risposta, per garantire che la procedura sia abbastanza agile da evitare ritardi amministrativi.

Compatibilità con lo statuto di blocco riformato

La Commissione per il commercio propone anche una revisione tra tre anni per verificare la compatibilità della nuova misura con lo statuto di blocco dell'UE, attualmente in fase di revisione, che protegge l'UE dagli effetti extraterritoriali delle leggi dei Paesi terzi.

Le prossime tappe

Il progetto di relazione servirà come mandato per i negoziati con gli Stati membri, se non ci saranno obiezioni alla sessione plenaria del 17-20 ottobre. I negoziati potranno iniziare non appena il Consiglio adotterà la sua posizione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

MEPs back new trade instrument to protect the EU from economic blackmail

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20221010IPR42635/meps-back-new-trade-instrument-to-protect-the-eu-from-economic-blackmail>

10 ottobre 2022 - 20ª Settimana europea delle regioni e delle città

Durante la conferenza stampa per il lancio della 20ª edizione della Settimana europea delle regioni e delle città, la Commissaria per la Coesione e le riforme Elisa Ferreira e il Presidente del Comitato delle regioni Vasco Alves Cordeiro hanno ricordato l'importanza della risposta di emergenza della politica di coesione alle crisi interconnesse che l'Europa si è trovata ad affrontare e ne hanno sottolineato la centralità per il futuro quale elemento chiave del modello di crescita europeo.

La politica di coesione promuove la convergenza

Secondo l'8ª relazione sulla coesione e il nuovo documento di lavoro sull'impatto della politica di coesione nel periodo 2014-2020, la politica di coesione ha un impatto significativo sulla crescita regionale. Grazie al suo sostegno, nel 2019 il divario del PIL dei paesi dell'Europa centrale e orientale diventati membri dopo il 2004 si è dimezzato (dal 59% al 77% della media UE). Entro il 2023 i finanziamenti della politica di coesione aumenteranno fino al 5% il PIL pro capite delle regioni meno sviluppate.

A lungo termine, grazie agli effetti di ricaduta interregionali, la politica di coesione va a beneficio anche delle regioni sviluppate. Ogni euro speso per progetti sostenuti da questa politica ha generato 2,70 € supplementari di PIL nell'UE.

Una politica in prima linea nel combattere le crisi

La politica di coesione è stata in prima linea nel combattere le crisi, come la pandemia di COVID-19 e la brutale invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Grazie all'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), gli Stati membri hanno già programmato 45,2 miliardi di € per la ripresa dopo la pandemia e stanno avviando un'attuazione concreta sul campo.

Con l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE), la Commissione ha erogato risorse aggiuntive per 10 miliardi di € per aiutare gli Stati membri ad accogliere i rifugiati ucraini. Sono previsti altri 330 milioni di € di finanziamenti nell'ambito della politica di coesione per soddisfare le esigenze dei rifugiati.

Un impulso alla transizione energetica

Nel periodo 2014-2020 la politica di coesione ha investito direttamente in tutta l'UE circa 27,5 miliardi di € in progetti energetici chiave e infrastrutture critiche nei settori del gas e dell'energia elettrica, come i terminali GNL in Polonia e in Grecia, i principali gasdotti, gli impianti di stoccaggio del gas e le reti elettriche dell'Europa centrale.

La politica di coesione ha investito circa 19,2 miliardi di € a sostegno di progetti di efficientamento energetico, di cui 15 miliardi per la ristrutturazione degli edifici.

Inoltre, il meccanismo per una transizione giusta contribuirà a mobilitare gli investimenti privati indispensabili per i prossimi progetti di efficientamento energetico volti a ridurre la dipendenza europea dal gas russo.

Tutti questi investimenti contribuiscono ad attenuare l'impatto della crisi energetica.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Documento di lavoro sull'impatto della politica di coesione nel periodo 2014-2020

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/working-papers/2022/the-rhomolo-impact-assessment-of-the-2014-2020-cohesion-policy-in-the-eu-regions

8ª relazione sulla coesione

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/communications/2022/cohesion-in-europe-towards-2050-8th-cohesion-report

11 ottobre 2022 - Trasporti – I leader locali chiedono un maggiore sostegno ai trasporti sostenibili e accessibili per tutelare meglio la salute dei cittadini e l'ambiente

La decarbonizzazione dei trasporti è fondamentale per affrontare la crisi climatica e migliorare la salute e il tenore di vita dei cittadini. Nei pareri sulla Rete transeuropea di trasporto e sul nuovo Quadro per la mobilità urbana, adottati nella sessione plenaria dell'11 ottobre, il Comitato delle regioni (CdR) chiede regole migliori e mezzi finanziari adeguati per collegare i territori dell'UE attraverso reti di trasporto accessibili e sostenibili e per sviluppare sistemi di trasporto urbano a basso costo e senza emissioni.

Gli enti locali e regionali contribuiscono attivamente alla pianificazione e al finanziamento delle infrastrutture di trasporto nei loro territori. Per questo motivo, nel parere sugli "Orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto (TEN-T)", adottato dai membri del CdR, hanno chiesto un maggiore coinvolgimento delle regioni nella struttura di governance della rete transeuropea di trasporto (TEN-T). Essi hanno sottolineato che colmare le lacune, eliminare le strozzature e le barriere tecniche nel settore dei trasporti è il modo migliore per apportare un concreto valore aggiunto europeo ai cittadini europei. La TEN-T, che si occupa dell'attuazione e dello

sviluppo di una rete di trasporto multimodale a livello europeo, favorendo i modi di trasporto più rispettosi dell'ambiente, fornisce un forte valore aggiunto europeo e costituisce la spina dorsale della coesione e della connettività di tutte le regioni, si legge nel parere.

Le emissioni di CO2 del settore dei trasporti, in particolare di autovetture e furgoni, rappresentano un terzo delle emissioni totali di gas serra dell'UE. Fornendo infrastrutture per una mobilità a basse e zero emissioni, la TEN-T svolgerà un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi climatici del Green Deal europeo e dell'Accordo di Parigi. Le autorità locali e regionali hanno evidenziato i benefici socio-economici dei progetti transfrontalieri nei loro territori, ma hanno sottolineato che la TEN-T deve tenere conto della diversità delle sfide che le regioni dell'UE devono affrontare.

I membri del CdR hanno inoltre sottolineato l'importanza di regole chiare per la promozione di modalità di trasporto rispettose del clima e per garantire che le infrastrutture di trasporto siano adattate per far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici e ai nuovi rischi connessi.

Per quanto riguarda il "Nuovo quadro per la mobilità urbana" proposto dalla Commissione europea, i membri del CdR hanno sottolineato che, dopo decenni di investimenti insufficienti nel trasporto pubblico, la pandemia di COVID e le conseguenze dell'aggressione russa all'Ucraina stanno aggravando il deficit di finanziamento degli enti locali e regionali. Ciò rischia di compromettere il loro impegno a fornire servizi di trasporto migliori e più puliti ai cittadini sia nelle aree urbane che in quelle rurali.

Poiché le aree urbane sono attualmente responsabili di circa il 23% delle emissioni totali dell'UE nel settore dei trasporti, nel parere su "Il nuovo quadro della mobilità urbana" i membri hanno sottolineato che il trasporto pubblico deve essere la spina dorsale della mobilità urbana nell'UE, integrato da migliori condizioni per una maggiore mobilità attiva, nonché dalla micromobilità e da altre soluzioni innovative.

Inoltre, per garantire la connettività delle aree periurbane e rurali e mitigare la povertà di mobilità, è necessario un aumento generale della capacità di trasporto pubblico e un approccio più strategico all'innovazione (ad esempio, il trasporto pubblico su richiesta), si legge nel parere. La prosperità economica dei centri urbani e dei loro dintorni è direttamente legata alla fluidità della mobilità; per raggiungere questa fluidità e gli obiettivi di sostenibilità dell'UE è essenziale garantire un migliore accesso ai fondi europei per gli enti locali e regionali (ERL). Il parere chiede inoltre che gli enti regionali e locali siano coinvolti più attivamente nello sviluppo delle politiche a livello europeo e nazionale, sottolineando il notevole potenziale non sfruttato della mobilità attiva (a piedi e in bicicletta), che offre importanti benefici per la salute e la società e richiede investimenti molto limitati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

CdR - Press release - Transport; Road transport; Transport infrastructure and TEN-networks; Urban mobility

<https://cor.europa.eu/en/news/Pages/support-for-sustainable-and-accessible-transport.aspx>

13 ottobre 2022 - Le regioni e le città dell'Unione europea ritengono che lo sviluppo di una strategia macroregionale per il bacino del Mediterraneo consentirebbe di affrontare congiuntamente le necessarie transizioni verdi e digitali, nonché le sfide socio-economiche, migratorie e di sicurezza.

Il cambiamento climatico, il deterioramento ambientale, la proliferazione di eventi meteorologici estremi, la scarsità d'acqua, la perdita di biodiversità e la sicurezza alimentare non conoscono confini e rappresentano una seria minaccia per le tre sponde del Mediterraneo. Il Comitato europeo delle Regioni sottolinea nel suo parere che una strategia macroregionale aiuterebbe a sviluppare progetti

comuni concreti e a portare maggiore coerenza tra le iniziative esistenti e i programmi di finanziamento attuati da diversi livelli di governo.

Il Comitato invita il Consiglio europeo e la Commissione ad avviare i lavori su una strategia macroregionale mediterranea, in modo che possa essere approvata già durante la presidenza spagnola, nella seconda metà del 2023. I rappresentanti di altre regioni e reti mediterranee hanno espresso il loro sostegno all'iniziativa durante la sessione plenaria e nel corso di un workshop organizzato in occasione della Settimana europea delle regioni e delle città il 13 ottobre.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Press release - Cross-border and territorial cooperation; Euro-Mediterranean Partnership

<https://cor.europa.eu/en/news/Pages/macro-regional-strategy.aspx>

18 ottobre 2022 - La Commissione europea ha adottato il programma di lavoro per il 2023 con il quale definisce un'agenda coraggiosa per rispondere alle crisi attuali che pesano sulla vita quotidiana degli europei e raddoppia nel contempo gli sforzi per conseguire le trasformazioni verde e digitale in corso, rendendo la nostra Unione europea più resiliente.

In quest'ottica la Commissione mira a sostenere i cittadini e le imprese, sia riducendo i prezzi dell'energia, garantendo gli approvvigionamenti essenziali per la competitività delle nostre imprese e per la nostra sicurezza alimentare, sia rafforzando la nostra economia sociale di mercato.

Il programma di lavoro della Commissione contiene 43 nuove iniziative strategiche che coprono i sei ambiziosi obiettivi definiti negli orientamenti politici della Presidente von der Leyen e si fonda sul suo discorso sullo stato dell'Unione del 2022 e sulla lettera di intenti.

Molte delle iniziative chiave di questo programma di lavoro danno seguito ai risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa. I panel dei cittadini di nuova generazione saranno inoltre integrati nel processo di elaborazione delle politiche della Commissione in alcuni settori chiave. I primi panel di cittadini affronteranno le questioni dello spreco alimentare, della mobilità per l'apprendimento e dei mondi virtuali.

Realizzare sei obiettivi prioritari

1. Un Green Deal europeo

Nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina, nel 2023 la Commissione proporrà, tra le altre iniziative, una riforma generale del mercato dell'energia elettrica dell'UE, che comprenderà il disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas. Per contribuire a potenziare rapidamente l'economia dell'idrogeno verde, la Commissione proporrà di creare una nuova Banca europea dell'idrogeno, che investirà 3 miliardi di EUR per rilanciare un mercato dell'idrogeno nell'UE.

Nel 2023 la Commissione adotterà inoltre misure per ridurre i rifiuti e il loro impatto ambientale, con particolare attenzione ai rifiuti alimentari e tessili, un tema individuato durante la Conferenza sul futuro dell'Europa. Analogamente, in risposta alle preoccupazioni dei cittadini, la Commissione proporrà una revisione della legislazione dell'UE in materia di benessere degli animali.

2. Un'Europa pronta per l'era digitale

Per affrontare i rischi attuali e futuri delle dipendenze strategiche, la Commissione proporrà misure dell'UE per garantire un accesso adeguato e diversificato alle materie prime critiche necessarie per la resilienza digitale ed economica dell'Europa.

In occasione del 30° anniversario del mercato unico, la Commissione ne mostrerà i grandi vantaggi, individuando e colmando al contempo le lacune esistenti nell'attuazione dei suoi obiettivi. La revisione delle norme sui ritardi di pagamento contribuirà a ridurre gli oneri per le PMI in un periodo di incertezza economica. La nostra iniziativa volta a ampliare e migliorare

ulteriormente l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario aiuterà le imprese nel mercato unico semplificando le procedure amministrative e giudiziarie.

La Commissione proporrà inoltre uno spazio comune europeo di dati sulla mobilità per promuovere la digitalizzazione del settore della mobilità, mentre un quadro normativo dell'UE per il sistema Hyperloop ci aiuterà ad essere pronti per mettere in atto le soluzioni emergenti in materia di mobilità.

3. Un'economia al servizio delle persone

Tenendo conto del contributo della Conferenza sul futuro dell'Europa, la Commissione effettuerà un riesame della governance economica per garantire che sia ancora adatta allo scopo. Per rafforzare ulteriormente il bilancio dell'Unione di fronte all'urgenza dei problemi attuali, procederà anche a una revisione intermedia del bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 e presenterà una seconda serie di nuove risorse proprie sulla base della proposta relativa a un corpus unico di norme fiscali per le imprese in Europa.

Per garantire che la moneta comune dell'Unione sia adatta all'era digitale, la Commissione presenterà una proposta per stabilire i principi di un euro digitale prima di una possibile emissione da parte della Banca centrale europea.

Date le sfide sociali create dalla pandemia di COVID-19 e dalla guerra della Russia contro l'Ucraina, la Commissione aggiornerà il quadro per tirocini di qualità per affrontare questioni quali una retribuzione equa e l'accesso alla protezione sociale, allo scopo di rafforzare la resilienza sociale dell'Europa.

4. Un'Europa più forte nel mondo

La crudele realtà della guerra conferma la necessità di intensificare gli sforzi dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa. Per difendere i nostri interessi, i nostri principi democratici, la pace e la stabilità la Commissione presenterà la strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa e una nuova strategia per la sicurezza marittima dell'UE. La Commissione aggiornerà inoltre il pacchetto di strumenti sanzionatori per includervi la corruzione.

La Commissione proporrà una nuova agenda per corroborare le nostre relazioni con l'America latina e i Caraibi. Nel contempo continuerà la cooperazione con i paesi candidati dei Balcani occidentali, nonché con l'Ucraina, la Moldova e la Georgia, in vista della loro futura adesione all'Unione.

5. Promozione dello stile di vita europeo

Considerando che solo il 15% dei giovani ha intrapreso studi, formazioni o apprendistati in un altro paese dell'UE, la Commissione proporrà di aggiornare l'attuale quadro UE di mobilità per l'apprendimento per consentire agli studenti di spostarsi più facilmente tra i sistemi di istruzione. Il 2023 sarà l'Anno europeo delle competenze: la Commissione vuole attirare professionisti altamente qualificati in settori in cui l'Europa soffre di carenze di manodopera, attraverso proposte sul riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi non UE. Un'iniziativa mirata promuoverà una delle competenze più importanti dal punto di vista strategico attraverso un'Accademia per le competenze in materia di cibersicurezza. Per uno spazio Schengen resiliente e sicuro, caratterizzato da viaggi senza frontiere, l'UE proporrà leggi sulla digitalizzazione dei documenti di viaggio dell'UE e sull'agevolazione dei viaggi.

Per costruire ulteriormente l'Unione europea della salute, la Commissione proporrà un approccio integrato alla salute mentale, una delle iniziative chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa, una raccomandazione riveduta sugli ambienti senza fumo e una nuova raccomandazione sui tumori a prevenzione vaccinale.

6. Un nuovo slancio per la democrazia europea

La democrazia è il fondamento della nostra Unione. Nel 2023 la Commissione presenterà un pacchetto per la difesa della democrazia, comprendente un'iniziativa sulla protezione dello spazio democratico dell'UE da interessi esterni.

La Commissione contribuirà a costruire un'Unione dell'uguaglianza proponendo una tessera europea di disabilità che garantirà il riconoscimento reciproco dello status di disabilità in tutti gli Stati membri. Continuerà inoltre a lavorare per colmare le lacune nella protezione giuridica contro la discriminazione fondata sulla razza o l'origine etnica.

In linea con i principi per legiferare meglio, la Commissione continuerà a individuare il potenziale di semplificazione e riduzione degli oneri e a favorire la sostenibilità. Per integrare gli sforzi sistematici volti a individuare ed eliminare le lungaggini burocratiche, un gruppo di portatori di interessi ad alto livello contribuirà ulteriormente a razionalizzare in modo mirato la legislazione dell'UE che interessa i cittadini e le imprese.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il programma di lavoro della Commissione per il 2023

https://ec.europa.eu/info/strategy-documents/commission-work-programme/commission-work-programme-2023_it

18 ottobre 2022 - Trasporti - La presidenza ceca del Consiglio dell'UE sottolinea l'importanza di prendere in considerazione le modalità di mobilità attiva nel quadro delle "TEN-T".

Gli Stati membri dell'UE hanno discusso il documento di compromesso della presidenza ceca su diversi capitoli del testo sulla revisione della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) durante la riunione del Gruppo di lavoro sui trasporti - questioni intermodali e reti.

In questa nuova versione del testo sono state apportate alcune modifiche relativamente minori. Ad esempio, il documento ora afferma che la TEN-T mira anche a sostenere le modalità di mobilità attiva, migliorando l'accessibilità e la qualità delle infrastrutture corrispondenti e la sicurezza degli utenti attivi di tali infrastrutture.

È inoltre importante garantire "che i benefici delle modalità di mobilità attiva per la salute e l'ambiente siano presi in considerazione nelle decisioni politiche", afferma la presidenza ceca del Consiglio dell'UE. A questo proposito, il testo specifica anche che dovrebbe essere incoraggiata la realizzazione di infrastrutture per gli spostamenti a piedi e in bicicletta.

Inoltre, è stato aggiunto un punto sulla mobilità urbana, al fine di garantire un'integrazione "ottimale" dei modi di trasporto e l'interoperabilità tra di essi, "compresi i modi di mobilità attiva nelle aree urbane".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il documento in oggetto

<https://aeur.eu/f/3p7>

19 ottobre 2022 - Aiuti di Stato: la Commissione adotta la disciplina riveduta degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

La Commissione europea ha adottato una comunicazione riveduta sulle norme per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione ("disciplina RSI del 2022"), che stabilisce le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato alle imprese per attività di RSI, garantendo nel contempo parità di condizioni. La disciplina RSI del 2022, che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE relativi alle transizioni verde e digitale, è entrata in vigore il 19 ottobre.

La disciplina RSI riveduta

L'adozione della disciplina RSI del 2022 fa seguito a una valutazione delle norme esistenti avviata nel 2019 nel quadro del controllo dell'adeguatezza degli aiuti di Stato. La Commissione ha inoltre condotto un'ampia consultazione di tutte le parti interessate sulla proposta di testo riveduto della

comunicazione, nel corso della quale sono stati raccolti anche i contributi di Stati membri, associazioni di imprese e di ricerca, gruppi di interesse e imprese, ONG e cittadini.

La disciplina RSI riveduta comprende una serie di adeguamenti mirati per i) semplificare la disciplina RSI del 2014 e tener conto dell'esperienza acquisita con la sua applicazione, ii) prendere in considerazione gli sviluppi normativi, economici e tecnologici e iii) allineare le norme alle attuali priorità politiche dell'UE, quali il Green Deal europeo e le strategie industriale e digitale. In particolare le modifiche mirate:

- **aggiornano le definizioni esistenti di attività di ricerca e innovazione** che possono beneficiare di sostegno in base alla disciplina RSI. Nello specifico, le modifiche precisano la loro applicabilità per quanto riguarda le tecnologie digitali e le attività connesse alla digitalizzazione (ad esempio supercalcolo, tecnologie quantistiche, blockchain, intelligenza artificiale, cibersecurity, big data e cloud o edge computing). L'obiettivo è fornire certezza giuridica agli Stati membri e ai portatori di interessi, facilitando nel contempo gli investimenti in RSI che permetteranno di conseguire la trasformazione digitale nell'UE;
- **consentono il sostegno pubblico alle infrastrutture di prova e sperimentazione** necessarie per sviluppare, testare e migliorare le tecnologie. L'obiettivo è rafforzare il rapido sviluppo e la conseguente diffusione di tecnologie di punta e innovative, in particolare mediante le piccole e medie imprese, facilitando nel contempo la transizione verde e digitale dell'economia dell'UE e contribuendo alla nuova agenda europea per l'innovazione;
- **semplificano determinate norme** al fine di agevolare l'applicazione pratica della disciplina RSI e di alleggerire gli eventuali oneri amministrativi eccessivi per le imprese e le autorità pubbliche. Ad esempio, le nuove norme introducono un meccanismo semplificato per determinare i costi indiretti dei progetti di ricerca e sviluppo, che possono beneficiare di sostegno in base alle norme sugli aiuti di Stato.

Allo stesso tempo, la disciplina RSI del 2022 mantiene misure di salvaguardia per garantire che gli aiuti siano limitati a quanto necessario e non comportino indebite distorsioni della concorrenza.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Comunicazione riveduta sulle norme per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12777-State-aid-rules-for-research-development-innovation-framework- it>

19 ottobre 2022 – Sessione Plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento chiede stazioni di ricarica per veicoli elettrici ogni 60km

Per aiutare l'UE a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica, i deputati chiedono stazioni di ricarica per le auto elettriche ogni 60 km e minori emissioni delle navi.

Il Parlamento ha adottato la posizione negoziale sulla proposta legislativa per la diffusione di stazioni di rifornimento per auto, camion, treni e aerei alimentati da combustibili alternativi (come l'elettricità o l'idrogeno) e per sostenere la diffusione dei veicoli sostenibili. Le nuove norme fanno parte del pacchetto "Pronti per il 55% nel 2030", il piano dell'UE per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Il testo legislativo è stato adottato con 485 voti favorevoli, 65 contrari e 80 astensioni.

Più stazioni di ricarica e rifornimento

I deputati hanno concordato di fissare degli obiettivi minimi nazionali sull'installazione di infrastrutture per i combustibili alternativi. Entro il 2024, ogni Paese UE dovrà presentare alla Commissione un quadro strategico nazionale per il raggiungimento di tali obiettivi.

Secondo il testo, entro il 2026 le strade principali dell'UE dovranno avere almeno una colonnina di ricarica per auto elettriche ogni 60 km. Lo stesso requisito si dovrebbe applicare per camion e autobus elettrici sulle strade TEN-T principali e con stazioni più potenti. Sono inoltre previste alcune esenzioni per le regioni ultraperiferiche, le isole non collegate alle reti energetiche continentali e le strade a traffico particolarmente ridotto.

I deputati suggeriscono anche di installare un maggior numero di stazioni di idrogeno lungo le strade principali dell'UE (ogni 100 km anziché ogni 150 km, come proposto dalla Commissione) e di farlo più rapidamente (entro il 2027 anziché entro il 2031).

Ricarica semplice

L'utilizzo delle stazioni di ricarica accessibili al pubblico dovrebbe essere aperto a tutti gli utenti, indipendentemente dalla marca di automobile, in modo facile e non discriminatorio. Dovrebbe essere indicato un prezzo per kWh e per kg, conveniente e confrontabile con i prezzi medi. Inoltre, i deputati chiedono che entro il 2027 venga creato un punto di accesso europeo comune per i dati sui combustibili alternativi, in modo da fornire informazioni su disponibilità, tempi di attesa e prezzi dei combustibili alternativi in tutta Europa.

Combustibili marittimi sostenibili

I deputati hanno anche adottato il loro mandato negoziale sulle norme UE per l'uso di carburanti rinnovabili e a basso contenuto di carbonio nel trasporto marittimo. Il Parlamento intende ridurre le emissioni di gas serra delle navi del 2% entro il 2025, del 20% entro il 2035 e dell'80% entro il 2050 rispetto al livello del 2020 (la Commissione ha proposto una riduzione del 13% e del 75%).

Il testo legislativo è stato adottato con 451 voti favorevoli, 137 contrari e 54 astensioni.

Tali riduzioni si dovrebbero applicare a tutte le navi di stazza lorda superiore a 5.000 tonnellate (responsabili del 90% delle emissioni di anidride carbonica nel settore marittimo), a tutta l'energia utilizzata nei porti dell'UE o tra di essi e al 50% dell'energia utilizzata nei viaggi in cui il porto di partenza o di arrivo si trova al di fuori dell'UE, o nelle sue regioni ultraperiferiche.

Inoltre, i deputati hanno fissato un obiettivo del 2% sull'utilizzo di combustibili rinnovabili, oltre a imporre alle navi portacontainer e alle navi passeggeri di utilizzare l'alimentazione elettrica da terra quando sono ormeggiate nei principali porti dell'UE a partire dal 2030. Ciò ridurrebbe notevolmente l'inquinamento dell'aria nei porti.

Per garantire il rispetto delle norme, i deputati sono favorevoli all'introduzione di sanzioni. Le entrate generate da quest'ultime dovrebbero essere destinate al Fondo per l'Oceano e contribuire alla decarbonizzazione del settore marittimo, all'efficienza energetica e alle tecnologie di propulsione a emissioni zero.

Prossime tappe

Dopo l'adozione dei mandati negoziali, il Parlamento è pronto ad avviare i negoziati con i governi UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Progetto di relazione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2022-0234_IT.html

Progetto di relazione sui carburanti marittimi sostenibili (EN)

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2022-0233_IT.html

Sala stampa PE

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20221014IPR43206/il-parlamento-chiede-stazioni-di-ricarica-per-veicoli-elettrici-ogni-60km>

19 ottobre 2022 - Turismo - La Commissione europea ha lanciato un nuovo quadro di valutazione per aiutare i responsabili politici a livello nazionale e regionale a orientare le loro politiche e strategie nel settore del turismo.

Il quadro di valutazione, che comprende una serie di indicatori basati sui dati, dovrebbe consentire ai responsabili politici e agli stakeholder di identificare le vulnerabilità del settore, come l'alta stagionalità o la forte dipendenza dai visitatori provenienti solo da alcune origini geografiche. Dovrebbe inoltre identificare i principali vantaggi commerciali, come l'eccellente qualità delle acque di balneazione o la varietà dell'offerta turistica. Il quadro di valutazione, richiesto dagli Stati membri nel 2021, sarà gradualmente reso disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE, ha dichiarato la Commissione europea.

20 ottobre 2022 – Sessione plenaria del Parlamento europeo: testi approvati

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria (17 – 20 ottobre 2022):

Martedì 18 ottobre 2022 – Strasburgo

- Adattamento all'articolo 290 TFUE di una serie di atti giuridici nel settore della giustizia (atti delegati della Commissione) ***II
- Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione *
- Sostanze attive, tra cui 8-idrossichinolina, clorotoluron e difenoconazolo

Mercoledì 19 ottobre 2022 - Strasburgo

- Progetto di bilancio rettificativo 4/2022: aggiornamento delle entrate (risorse proprie) e altri adeguamenti tecnici
- Combustibili per uso marittimo sostenibili (iniziativa FuelEU Maritime) ***I
- Realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi ***I

Giovedì 20 ottobre 2022 – Strasburgo

- Disposizioni specifiche per i programmi di cooperazione per il periodo 2014-2020, a seguito di perturbazioni nell'attuazione del programma ***I
- Aumento dei reati generati dall'odio contro persone LGBTIQ in Europa alla luce del recente omicidio omofobo in Slovacchia
- Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2022, Sharm El-Sheikh, Egitto (COP27)
- Solidarietà culturale con l'Ucraina e meccanismo congiunto di risposta alle emergenze per il recupero culturale in Europa

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati il 18 ottobre 2022

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-10-18-TOC_IT.html

Testi approvati il 19 ottobre 2022

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-10-19-TOC_IT.html

Testi approvati il 20 ottobre 2022

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-10-20-TOC_IT.html

20 e 21 ottobre 2022 - Riunione informale dei ministri dei Trasporti

I ministri dei trasporti si sono incontrati informalmente per discutere dei prezzi dell'energia e dello sviluppo delle ferrovie

Sviluppo del trasporto ferroviario, futuro della rete TEN-T e prezzi dell'energia. Questi sono stati i temi principali di una riunione informale del Consiglio dei Ministri dei Trasporti a Praga. I capi dei ministeri hanno anche discusso su come rendere il trasporto ferroviario più attraente e affidabile.

I ministri hanno discusso dello sviluppo delle linee ferroviarie ad alta velocità in diverse parti d'Europa. Hanno discusso la direzione di ulteriori investimenti da parte dei fondi dell'Unione Europea. Hanno affrontato il tema dell'inclusione di alcuni nuovi collegamenti nella rete di trasporto paneuropea TEN-T e di una migliore connettività ferroviaria.

Il trasporto ferroviario svolge attualmente un ruolo chiave nell'Unione Europea, come confermato dall'aggressione russa all'Ucraina, dove le ferrovie sono state utilizzate per trasportare merci e persone in fuga dalla guerra. La ferrovia è anche una modalità di trasporto ecologica e sostenibile.

Il progetto di revisione della rete TEN-T prevede quindi l'eliminazione dei collegamenti situati sul territorio di Russia e Bielorussia e, al contrario, l'inclusione di corridoi di trasporto in Ucraina e Moldavia, compresa la possibilità di passare allo scartamento standard.

Un altro tema della riunione informale del Consiglio dei Ministri dei Trasporti è stato l'attuale prezzo dell'energia, discusso dai capi dei ministeri durante una colazione di lavoro. Il trasporto ferroviario è stato particolarmente colpito dall'aumento dei prezzi e il caro energia è diventato uno dei temi chiave della presidenza ceca.

La sessione si è concentrata anche sulle modalità per migliorare la qualità e l'affidabilità del trasporto ferroviario. I ministri hanno discusso su come rimuovere gli ostacoli tecnici, migliorare il coordinamento delle chiusure, l'affidabilità del trasporto e i collegamenti. Hanno anche discusso di come rendere più facile l'acquisto di biglietti internazionali e di come informare meglio i passeggeri su incidenti e inconvenienti. Hanno parlato delle possibilità di migliorare gli orari e di promuovere il trasporto a lunga distanza e transfrontaliero.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

20 e 21 ottobre 2022 - Consiglio europeo

Il 20 ottobre il Consiglio europeo ha adottato conclusioni su energia ed economia.

La riunione fa seguito al Consiglio europeo informale tenutosi a Praga il 7 ottobre, nel corso del quale i leader dell'UE hanno discusso della guerra della Russia contro l'Ucraina e del suo impatto sul mercato dell'energia e sull'economia in Europa.

Energia ed economia

Il Consiglio europeo ha discusso della crisi energetica e ha convenuto che occorre accelerare e intensificare gli sforzi per ridurre la domanda, evitare razionamenti, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e abbassare i prezzi dell'energia. I leader hanno sottolineato che dev'essere preservata l'integrità del mercato unico.

Di fronte all'uso dell'energia come arma da parte della Russia, l'Unione europea resterà unita per proteggere i suoi cittadini e le sue imprese e adotterà con urgenza le misure necessarie.

I leader dell'UE hanno invitato il Consiglio e la Commissione a presentare con urgenza decisioni concrete su misure aggiuntive e sulle proposte della Commissione. Hanno inoltre insistito sulla necessità di valutarne l'impatto sui contratti esistenti, compreso il fatto che non dovrebbe esserci alcuna incidenza sui contratti a lungo termine, e di tener conto della diversità dei mix energetici e delle circostanze nazionali. Tra le misure aggiuntive figurano:

- l'acquisto congiunto volontario di gas, ad eccezione dell'aggregazione della domanda vincolante per il 15% delle esigenze in termini di riempimento, in base alle necessità nazionali, sfruttando il peso collettivo dell'Unione sul mercato e facendo pieno ricorso alla piattaforma dell'UE per l'energia
- un nuovo parametro di riferimento complementare per i prezzi entro l'inizio del 2023 che rifletta in modo più accurato le condizioni del mercato del gas

- un corridoio dinamico di prezzo di carattere temporaneo per le transazioni di gas naturale allo scopo di limitare immediatamente episodi di prezzi eccessivi del gas, tenendo conto delle salvaguardie di cui alla proposta di regolamento del Consiglio
- un quadro temporaneo dell'UE per fissare un tetto al prezzo del gas utilizzato per la produzione di energia elettrica, compresa un'analisi costi-benefici
- miglioramenti nel funzionamento dei mercati dell'energia per accrescere la loro trasparenza, alleviare lo stress di liquidità, eliminare i fattori che amplificano la volatilità dei prezzi del gas e mantenere la stabilità finanziaria
- velocizzazione della semplificazione delle procedure di autorizzazione per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e delle relative reti;
- misure di solidarietà energetica in caso di interruzioni dell'approvvigionamento di gas a livello nazionale, regionale o dell'UE, in assenza di accordi bilaterali di solidarietà
- maggiori sforzi per risparmiare energia
- la mobilitazione degli strumenti pertinenti a livello nazionale e dell'UE per rafforzare la resilienza delle nostre economie e preservare la competitività globale dell'Europa

Il Consiglio europeo è determinato ad assicurare uno stretto coordinamento delle risposte strategiche e continuerà a monitorare da vicino gli sviluppi economici, al fine di fornire una risposta strategica determinata e agile.

Il Consiglio europeo ha ribadito la necessità di incrementare gli investimenti nell'efficienza energetica, nelle infrastrutture energetiche adeguate alle esigenze future e nelle tecnologie innovative per le energie rinnovabili.

I leader hanno invitato la Commissione ad accelerare i lavori sulla riforma strutturale del mercato dell'energia elettrica, inclusa una valutazione d'impatto, e hanno chiesto ulteriori progressi verso la realizzazione di una piena Unione dell'energia al servizio del duplice obiettivo della sovranità energetica e della neutralità climatica a livello europeo.

Relazioni UE-Asia - Il Consiglio europeo affronta il tema delle relazioni UE-Asia e tiene una discussione strategica sulla Cina. I leader dell'UE preparano inoltre il prossimo vertice UE-ASEAN, che si terrà il 14 dicembre 2022.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>